

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La VI Commissione,

considerato che,

l'articolo 66 del decreto-legge n. 112 del 1998, in attuazione del Capo I della Legge n. 59 del 1997, attribuisce le funzioni catastali (conservazione, utilizzazione e aggiornamento degli atti del catasto terreni e del catasto edilizio urbano, revisione degli estimi e classamento) ai Comuni, individuando, con atti successivi, le risorse umane e finanziarie necessarie per attuare il trasferimento di dette funzioni dall'Agenzia del Territorio;

il decentramento delle risorse umane riconduce ancora una volta i dipendenti dell'Agenzia del Territorio al centro di trasformazioni che non tengono conto delle loro esigenze, non garantiscono la tutela dei loro diritti, il rispetto delle professionalità e la stabilità del posto di lavoro;

poco chiare appaiono le modalità con cui i Comuni dovranno esercitare le funzioni catastali essendo prevista dalla legge la possibilità di una gestione diretta dei servizi (singolo Comune o costituzione di Poli), ovvero mediante delega all'Agenzia del Territorio, che non esclude la possibilità che il Comune possa « esternalizzare » il servizio, delegandone la gestione a società private;

tale decentramento, che dovrà essere attuato entro il 27 febbraio del 2004, pone notevoli problemi in termini di investimento di denaro pubblico e di malessere dei lavoratori, poiché la scala comunale non appare idonea per gestire le funzioni catastali che oggi operano su scala provinciale, con conseguenti disconomie e difficoltà operative che, inevitabilmente, andranno a gravare sui cittadini,

sia in termini di aumento dei costi dei servizi offerti, sia in termini di qualità degli stessi;

sulla questione si è costituito un fronte sindacale unitario che rivendica la necessità da parte dell'Agenzia di privilegiare la possibilità di gestione in convenzione, lasciando libere le autonomie locali che lo desiderano di tentare l'avventura della gestione diretta;

tra l'altro, appare minacciata anche l'obiettività dell'imposizione fiscale, poiché alla revisione delle tariffe d'estimo, con cui vengono determinate le basi imponibili dei redditi derivanti dalla ricchezza immobiliare, non concorrono organismi sovramunicipali disancorati da eventuali interessi locali, che possano garantire l'equità dell'imposizione fiscale, attuando con apposita specifica normativa il disposto dell'articolo 67 comma 3 del decreto legislativo n. 112 del 1998 là dove è prevista la possibilità che « i Comuni al fine di contenere le spese, possono provvedere anche mediante convenzione con l'organismo tecnico di cui allo stesso comma 1 » (cioè Agenzia del Territorio) e così come previsto dall'articolo 64 del decreto legislativo n. 300 del 1999 che recita, tra l'altro, che l'Agenzia del Territorio è competente a svolgere i servizi relativi al Catasto, i servizi geotopocartografici e quelli relativi alla Conservatoria dei Registri Immobiliari, con il compito di costituire l'anagrafe dei beni immobiliari esistenti sul territorio nazionale, sviluppando, anche ai fini delle semplificazioni dei rapporti con gli utenti, l'integrazione fra i sistemi informativi attinenti alle funzioni fiscali ed alle trascrizioni in materia di diritti sugli immobili;

impegna il Governo

ad assumere ogni iniziativa utile al fine di garantire la possibilità, attraverso serie contrattazioni decentrate con i lavoratori e con le loro rappresentanze sindacali, di potenziare l'attività degli uffici dell'Agenzia del Territorio, attraverso la concreta attuazione dei processi di semplificazione e di ammodernamento degli strumenti

informatici per la gestione delle procedure catastali, in modo di consentire l'erogazione di servizi e di prodotti che corrispondano alle esigenze dei cittadini, delle imprese, degli enti e delle realtà territoriali, affidando alle amministrazioni comunali (o alle aggregazioni di comuni) la sola incombenza di rilasciare le misure catastali e le certificazioni, anche in considerazione del fatto che gli uffici provinciali, grazie al grande impegno ed all'alto livello di professionalità di tutto il personale, hanno praticamente azzerato l'arretrato, costituendo una banca dati completamente aggiornata e perfettamente efficiente, nonché ad assicurare la copertura dei posti vacanti nelle nuove sedi provinciali di prossima apertura, sia attraverso la stipulazione di contratti a tempo indeterminato con i lavoratori ex socialmente utili impiegati presso l'Agenzia del Territorio, sia mediante l'effettuazione di concorsi regionali, facilitando al contempo il collocamento in quiescenza anticipata di lavoratori con elevata anzianità di servizio ed adeguata anzianità anagrafica, al fine di offrire maggiori sbocchi occupazionali ai giovani disoccupati ed agli stessi lavoratori socialmente utili.

(7-00110) « Pistone, Benvenuto, Lettieri, Nicola Rossi, Fluvi, Santagata, Tolotti, Grandi ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il Presidente del Consiglio ha annunciato una campagna di comunicazione politica del Governo di cui intende occuparsi personalmente;

già da alcune settimane vengono trasmessi spot radiofonici e televisivi su alcune iniziative del Governo —:

a quanto ammonti complessivamente lo stanziamento per la realizzazione di tali iniziative;

con quali modalità sono stati scelti gli ideatori ed i realizzatori;

con quali emittenti sono stati stipulati contratti e per quali importi.

(2-00325) « Magnolfi, Giulietti, Ruzzante ».

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive. — Per sapere — premesso che:

in questi ultimi mesi, ed alla vigilia del rinnovo dei vertici dell'Enel, è stata messa in moto una massiccia campagna pubblicitaria su giornali e Tv dall'ente elettrico;

si tratta di un'enorme spesa (si parla di centinaia di miliardi) per propagandare non si sa cosa, mentre è certo che parecchi quattrini pubblici, in questa forma, vanno ai giornali ed alle Tv, con piena soddisfazione degli editori;

questa campagna appare oltremodo scandalosa, visto che gli utenti sono costretti a pagare le bollette dell'energia elettrica che è la più cara d'Europa;

l'Enel si è dedicato ad attività speculative che nulla hanno a che fare con l'energia, a cominciare dal settore dei telefoni;

un'opera di moralizzazione di cambiamento è necessaria in tutti gli enti pubblici, non si possono assolvere vecchie politiche, vecchi andazzi, vecchi comportamenti, vecchi e criticabili modi di gestire la cosa pubblica;

il cambiamento è necessario, così come è altamente utile cambiare operatori, metodi e sistemi negli enti di Stato —: